

III.

TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1871

Presidenza TORRE ARSA.

SOMMARIO — *Sunto di petizioni — Omaggi — Congedi — Comunicazione di due lettere del Sindaco di Firenze e degli indirizzi di alcuni Municipii di felicitazione per l'apertura del Parlamento in Roma — Presentazione di dieci progetti di legge — Giuramento del Senatore Lunati — Relazione sui titoli dei Senatori Acton, Panattoni, Mauri, Zoppi, Ferraris, Borgatti, La Russa, D'Azeglio, Andreucci, Bombrini, Maggiorani — Rinvio alle precedenti Commissioni dei progetti di legge per un nuovo Codice sanitario e per l'abolizione dell'onere del rogantito nelle Provincie di Venezia e Rovigo — Giuramento dei Senatori Panattoni, Mauri, Zoppi, Ferraris, Borgatti, D'Azeglio, Andreucci, Bombrini — Squittinio per la nomina della Commissione permanente di Finanza — Sorteggio degli scrutatori — Rimorcomento di squittinio per la Commissione di contabilità interna — Sorteggio degli scrutatori.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri della Marina, della Guerra e d'Agricoltura e Commercio; più tardi intervengono i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 4506. Rosario Rizzo di Montelcone (Casilabria) fa istanza perchè dal Senato venga dato sollecito corso al progetto di legge relativo all'esecuzione delle sentenze dei giudici conciliatori.

N. 4507. Il Sindaco del Municipio di Sciacca (Girgenti), a nome del Consiglio Comunale, muove lagnanze sulla condotta dell'agente locale delle tasse, e domanda che sia provveduto perchè venga licenziato o traslocato.

Fanno omaggio al Senato:

L'avvocato Cesare Cagnardi del suo *Memorandum al popolo di Galliate*;

Il Direttore generale delle gabelle di un volume *Sul movimento commerciale verificatosi nel Regno durante il 1871*;

Il Marchese Ippolito Spinola di un suo opuscolo *Sul sistema elettorale*.

PRESIDENTE. I Signori Senatori Di Castagnetto, Nitti, Sylos-Labini e Di Monale chieggono il congedo d'un mese, che è loro dal Senato accordato.

Si darà lettura di due messaggi, il primo dei quali, del Sindaco di Firenze, è pervenuto alla Presidenza quando era già chiusa la Sessione; l'altro giunse nella giornata di ieri.

(Il Senatore, *Segretario*, Manzoni T. legge:)

« La solenne dimostrazione di benevolenza e di affetto che il Senato volle dare alla nostra Città nell'atto di chiudervi la sua ultima seduta il giorno 28 del mese decorso, è giunta così gradita alla Municipale Rappresentanza ed ai miei Concittadini, che difficile mi sarebbe il farmi interprete a parole dei sentimenti di riconoscenza dai quali Firenze è animata verso l'alto Consesso che Ella, con tanta dignità, meritamente presiede.

» Che se questa nello essere per qualche tempo la Sede del Governo e del Parlamento, ebbe la ventura di poter compiere la sua provvisoria missione in modo non indegno di lode, io vado persuaso che in ciò abbia avuta parte non lieve la benevolenza degli egregi uomini che qui

convennero da ogni regione d'Italia, e tra i quali primeggiano gli illustri componenti cotesta Assemblée.

» Mentre quindi, a nome dei miei concittadini e del Consiglio Comunale, vivamente ringrazio la E. V. e gli Egregi suoi Colleghi, per le gentili e cordiali parole volte alla nostra Città nella seduta del 28 giugno spirato, La prego caldamente a voler manifestare all'intera Assemblée la nostra sincera gratitudine, e ad assicurarla che Firenze non rimarrà seconda ad alcuna delle Città sorelle nel conservare per cotesto rispettabile Consesso la profonda reverenza che gli si deve, e serberà sempre cara ed affettuosa memoria delle speciali dimostrazioni di simpatia che ne ha ricevute.

» Mi pregio frattanto di dichiararmi con tutto l'ossequio, ecc.

» Firenze, li 21 luglio 1871.

» *Il Sindaco*

» UBALDINO PERUZZI. »

PRESIDENTE. Quanto al secondo messaggio, avendo io l'onore di essere Consigliere del Municipio di Firenze, venne diretto a me dall'onorevole Sindaco di quella città, per manifestare al Senato i sentimenti di quel Municipio e di quella popolazione nella fausta ricorrenza dell'apertura del Parlamento in Roma.

Se il Senato lo permette, io ne darò lettura giacchè credo sia questo il miglior modo di adempiere l'incarico mio:

« Eccellenza,

» Nella sua adunanza del decorso giorno, la Giunta Comunale di Firenze deliberava che a nome di quella Città io porgessi al Parlamento Nazionale ed al Municipio romano, le più sentite felicitazioni, per la prima solenne apertura della Sessione parlamentare in Roma; confido che l'E. V., che all'alta qualità di Presidente del Senato, unisce pur quella di Consigliere Comunale di Firenze, vorrà essere interprete presso il Senato dei sentimenti della popolazione fiorentina e della sua Rappresentanza Comunale.

» E profitto dell'occasione per procacciarmi l'onore di confermarmi con profondo ossequio,

» Dell'E. V.

» Roma, 28 novembre 1871.

» Devotissimo

» UBALDINO PERUZZI.

» Deputato e Sindaco di Firenze. »

Ho pure l'onore di partecipare al Senato che le Deputazioni Provinciali di Mantova, Palermo, Bari ed il Sindaco di Perugia, esprimono la loro esultanza per quel fausto avvenimento, e mandano un saluto al Senato e a Roma, nuova Capitale del Regno.

Si procederà ora alle relazioni sui titoli dei nuovi Senatori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di annunciare al Senato che S. M. con Reali Decreti del 31 agosto p. p., ha accettato le dimissioni offerte dal Comm. Gadda da Ministro dei Lavori pubblici, e quelle offerte dal Commendatore Acton da Ministro della Marina, ed ha nominato in loro vece il Senatore Devincenzi a Ministro dei Lavori pubblici, ed il Comm. Riboty a Ministro della Marina.

Ho eziandio l'onore di presentare al Senato due progetti di legge, che sono una riproduzione di altri già presentati al Senato nella passata Sessione, uno che ha per iscopo la riforma dell'ordinamento della Guardia Nazionale, e l'altro un nuovo Codice Sanitario.

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente del Consiglio della presentazione di questi due progetti di legge.

Ha la parola il signor Ministro della Guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge; il primo, per la conversione in legge di un Real Decreto del 19 luglio del corrente anno, il quale fissa a 2600 lire il prezzo massimo per il passaggio degli uomini dalla prima alla seconda categoria. Il Governo fu costretto a promulgare questo Decreto, mentre il Parlamento era chiuso, onde poter attuare la leva sui nati nel 1850.

Il secondo progetto contiene la proposta di alcune modificazioni alla legge del 7 luglio 1866, relativa all'affrancazione ed al riassoldamento con premio.

Queste modificazioni sono di lieve importanza, ed io mi permetto di chiedere al Senato che voglia esaminarle in via di urgenza; ed esporrò, in breve, i motivi che m'inducono a porgergli tale domanda.

La legge del 1866 relativa al riassoldamento con premio, stabilisce la ferma di tale riassoldamento a 5 anni, e stabilisce pure che i sotto-ufficiali non possono essere ammessi a tale riassoldamento se hanno oltrepassata l'età di

33 anni. La detta legge, avendo principiato ad essere applicata sulla fine del 1866, ne consegue che coloro che presero allora il primo riassoldamento, potrebbero in ora assumerne un secondo, se non ostasse per molti di essi l'aver oltrepassato il 33° anno di età. Se quindi non si provvede subito a prostrarre il limite d'età per l'ammissione al riassoldamento sino al 36° anno, come propongo nello schema di legge che ho l'onore di presentarvi, l'Esercito verrà a perdere molti buoni sott'ufficiali che potrebbero rendere ancora ottimi servizi.

Perciò prego il Senato di occuparsi d'urgenza di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della Guerra della presentazione di questi due progetti di legge.

Il signor Ministro avendo chiesto l'urgenza pel secondo di essi, interrogo il Senato se intende accordarla.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

La parola è al signor Ministro della Marina.

MINISTRO DELLA MARINA. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge; il primo ha per oggetto di estendere agli ufficiali ed assimilati ai gradi militari della marina la legge 31 luglio 1871, n. 393, che regola i matrimoni degli ufficiali ed assimilati ai gradi militari dell'esercito.

Il secondo ha per iscopo di estendere agli ufficiali ed assimilati della Regia Marina la legge 3 luglio 1871, n. 330, per la riforma degli ufficiali dell'esercito.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge, cioè: 1. Disposizioni sul saggio e marchio dei metalli preziosi; 2. sull'abolizione dell'onere del vagantivo nelle Provincie di Venezia e Rovigo già stato votato nell'ultima sessione dal Senato, ma non dalla Camera Elettiva.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questi progetti di legge.

Trovandosi nelle sale del Senato il signor Senatore Lunati i cui titoli furono già convalidati, prego i Senatori Doria-Panfilii e Piacentini d'introdurlo nell'Aula per prestare giuramento.

(Il Senatore Lunati introdotto nell'Aula presta giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto al signor Senatore Lunati del prestato giuramento: lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Invito ora quei signori Senatori che hanno in pronto le relazioni sui titoli dei nuovi Senatori, a darne comunicazione al Senato.

Senatore **MOSCUZZA, Relatore.** Con Reale Decreto del 15 spirante novembre il Contr'Ammiraglio Nobile Guglielmo Acton veniva eletto alla dignità di Senatore del Regno.

Dall'esame dei titoli presentati l'Ufficio I, cui ne venne deferito il giudizio, ha constatato che il medesimo è nato il 25 marzo 1825, ed avrebbe perciò superato l'età voluta dallo Statuto, e che dal 15 gennaio 1870 al 6 settembre 1871 occupò la carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina. Trovasi perciò compreso nella Categoria 5 dell'articolo 33 dello Statuto medesimo.

Onde, a nome dell'Ufficio I, ho l'onore di proporre la sua ammissione in Senato.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni dell'onorevole Relatore del I Ufficio, abbia la bontà di sorgere.

(Approvato.)

Senatore **FINOCCHIETTI, Relatore.** Incaricato dal I Ufficio di riferire al Senato intorno alla nomina del Cav. Avv. Giuseppe Panattoni di Lari (Provincia di Pisa), nominato Senatore con Decreto Reale del 15 novembre 1871, ho l'onore di significare alle SS. LL. che, verificata in detto Ufficio l'età di lui eccedente quella prescritta dallo Statuto, e constatato altresì ch'esercitò l'ufficio di Deputato nella 7, 8, 9, 10 e 11 Legislatura, può invocarsi a di lui favore la Categoria 3 dell'art. 33 dello Statuto suddetto; perciò l'Ufficio stesso vi propone, per mio mezzo, la conferma della di lui nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Grazia e Giustizia della presentazione di questo progetto di legge.

Riprendiamo ora il corso delle relazioni.

Senatore CHIESI, *Relatore*. Il Commendatore Achille Mauri, Accademico della Crusca e Consigliere di Stato, fu nominato Senatore del Regno con Regio Decreto del 15 novembre 1871, con riferimento alla Categoria indicata nel numero decimoquinto dell'art. 33 dello Statuto, che è quella dei Consiglieri di Stato dopo cinque anni di funzioni.

Risulta in modo non dubbio dagli esibiti documenti, che egli nacque in Milano il 16 settembre 1806; che fu deputato al Parlamento nelle Legislature 1, 2 e 3, come rappresentante il Collegio di Arona; e che con Regio Decreto del 18 giugno 1865 fu nominato all'alta carica di Consigliere di Stato.

L'Ufficio I, che mi commise l'onorevole incarico di riferire, unanime riconobbe la regolarità della nomina, indipendentemente anche dalla Categoria contemplata nel n. 3 del citato art. 33 dello Statuto, cioè quella dei deputati dopo tre Legislature, avendo il Commendatore Mauri oltrepassata l'età dei 40 anni voluta dallo Statuto, ed esercitando da oltre cinque anni le funzioni di Consigliere di Stato. E perciò, a nome dello stesso Ufficio, mi reco ad onore di proporvi che vogliate ammetterlo fra i Senatori del Regno.

(Approvato.)

Senatore ASTENGO, *Relatore*. Ho l'onore di riferire a nome del II Ufficio sui titoli del Commendatore Vittorio Zoppi.

Il medesimo ha oltrepassato l'età di 40 anni, ed oltre all'essere stato Intendente generale, ci fu nominato Prefetto fino dal novembre 1861, e lo è tuttora; copre quindi questa carica da 10 anni. Questo a me sembra che basti per dimostrare che esso è compreso nella Categoria 17 dell'art. 33 dello Statuto, e perciò propongo la convalidazione della sua nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore ASTENGO, *Relatore*. Il Commendatore Luigi Ferraris ha oltrepassato l'età di anni 40; fu Deputato nelle Legislature 1, 8, 9, 10 ed 11 e di più fu Ministro dell'Interno dal 12 marzo al 20 ottobre 1869.

Per ciò si trova compreso nelle Categorie 3 e 5 dell'art. 33 dello Statuto, accennate dal R. Decreto che lo nomina Senatore del Regno.

Propongo per ciò, a nome del II Ufficio, la sua ammissione in Senato.

(Approvato.)

Senatore GIOVANOLA, *Relatore*. Il Commenda-

tore Borgatti fu nominato Senatore con Decreto Reale del 15 novembre corrente, in virtù delle Categorie 3 e 5 dell'art. 33 dello Statuto. Egli ha superato l'età di anni 40; è stato Deputato in 5 Legislature e Ministro della Corona nel Dicastero di Grazia e Giustizia.

Per ciò l'Ufficio III, in nome del quale ho l'onore di riferire, propone sia convalidata la di lui nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore GIOVANOLA, *Relatore*. Il Comm. Ignazio La Russa fu nominato Senatore con Decreto del 15 novembre 1871, in virtù della Categoria 12, dell'art. 33 dello Statuto. Egli ha superato l'età di anni 40, ed è da oltre 9 anni Consigliere dell'a Corte di Cassazione di Napoli.

Per ciò l'Ufficio III, a nome del quale ho l'onore di riferire, ha riconosciuta la validità della di lui nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore SERRA F. M., *Relatore*. Con Decreto Reale del dì 15 spirante mese S. M., sulla proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio, si è degnata nominare Senatore del Regno il signor Marchese Vittorio Emanuele Tapparelli D'Azeglio, giusta la Categoria 7 dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno.

Il signor Marchese D'Azeglio è nato nell'anno 1816; ha quindi oltrepassato l'età di 40 anni.

Resulta essere stato con Reale Decreto nominato inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M., e di aver tenuta tale carica per più di tre anni.

Ho perciò l'onore, a nome dell'Ufficio IV, di proporre la convalidazione della nomina del signor Marchese Tapparelli d'Azeglio a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore SERRA F. M., *Relatore*. Con Decreto Reale della stessa data S. M. il Re sulla proposta del Presidente del Consiglio, secondo la Categoria 3 dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno, si è degnato di nominare Senatore il sig. Cav. Avv. Andreucci, Deputato al Parlamento Nazionale.

Dai documenti presentati risulta che egli ha oltrepassata l'età di 40 anni e che è stato Membro della Camera dei Deputati nelle Legislature 7, 8, 9, 10 e 11.

A nome perciò dell'Ufficio IV, ho l'onore di proporvi la convalidazione della sua nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore **MANZONI T.**, *Relatore*. Con Decreto Reale del dì 15 novembre 1871, S. M. si è degnata elevare alla dignità di Senatore del Regno il Commendatore Bombrini. L'Ufficio a nome del quale ho l'onore di riferire, ha potuto accertarsi che ha già varcata l'età richiesta dallo Statuto, essendo nato nel 1804. Egli poi paga da oltre tre anni un'imposta di gran lunga maggiore di quella prescritta dalla Categoria 21, articolo 33 dello Statuto; quindi, a nome del V Ufficio, ho l'onore di proporvi la convalidazione della nomina del Commendatore Bombrini a Senatore del Regno.

(Approvato.)

Senatore **RICOTTI**, *Relatore*. Il prof. Carlo Maggiorani fu nominato Senatore del Regno, con Decreto Reale in data del 15 novembre 1871. Egli è nato nel dicembre del 1800, e fino dal 1850 fa parte dell'Accademia Romana dei *Lincci*.

È noto che secondo la Categoria 18 dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno i membri delle maggiori Accademie italiane, dopo 7 anni di nomina, sono ammessi fra i Candidati alla dignità senatoria. Per la riunione felicemente compiutasi di Roma all'Italia, l'Accademia dei *Lincci* rientra in quelle contemplate dalla Categoria 18, art. 33, dello Statuto. Per queste ragioni il V Ufficio per mezzo mio vi propone la convalidazione della nomina del prof. Carlo Maggiorani a Senatore del Regno.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora, prima d'introdurre a prestare giuramento i nuovi Senatori che sono nelle sale del Senato, sui titoli dei quali venne testè riferito, debbo invitare i Senatori, finita la seduta, a riunirsi in conferenza segreta per discutere intorno ad un affare che merita la loro attenzione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sulla Sila delle Calabrie, che fu già presentato al Senato nella scorsa sessione e che io prego abbia il suo compimento.

Ho pure l'onore di presentare al Senato la Relazione della Commissione di vigilanza sopra il Debito Pubblico.

PRESIDENTE. Do atto al Sig. Ministro della presentazione del progetto di legge testè indicato, che sarà al più presto stampato e distribuito agli Uffici, non che della Relazione summentovata.

Senatore **MANZONI T.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **MANZONI T.** Io vorrei pregare il Senato, acciocchè gli piacesse rimandare il progetto di legge che fu presentato dall'onorevole Presidente del Consiglio, riguardante il Codice Sanitario, alla stessa Commissione che già l'ebbe in esame nella scorsa sessione.

PRESIDENTE. Prima d'invitare il Senato a deliberare sulla proposta del Senatore Manzoni, domando all'onorevole Sig. Ministro se accetta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io sarei ben grato al Senato se volesse riconfermare appunto la stessa Commissione, onde accelerare l'esame di questo importante progetto di legge.

PRESIDENTE. Chi approva questa proposta voglia alzarsi.

(Approvato.)

Intanto che si procede alla prestazione del giuramento dei nuovi Senatori, pregherei i signori Senatori a voler preparare le schede per la nomina della Commissione permanente di Finanza.

Senatore **CACCIA**. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **CACCIA**. Domanderei che si leggesse la lista dei Senatori che nella passata Sessione componevano questa Commissione.

Senatore, *Segretario*, **MANZONI T.** La Commissione di Finanza nella passata Sessione era composta dei signori Senatori Des Ambrois, Duchoqué, De Gori-Pannilini, Spinola, Pallieri, Cambray-Digny, Scialoja, Di Giovanni, De Vincenzi Mischi, Caccia, Beretta, Pasolini, Menabrea, Rossi Alessandro.

PRESIDENTE. Proporrei che per la prestazione del giuramento dei Senatori, i cui titoli vennero riconosciuti, si seguisse lo stesso ordine che si tenne nelle relazioni.

Essendo assente il Senatore Acton, si comincerà dal Senatore Panattoni.

(Vengono successivamente introdotti nell'Aula i Senatori Panattoni, Mauri, Zoppi, Ferraris, Borgatti, D'Azeglio, Andreucci e Bombrini, i quali prestano il giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto ai signori Senatori testè nominati del prestato giuramento, li proclamo Senatori del Regno ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni.

PRESIDENTE. Do ora la parola al Senatore Giu-

stinian, per la mozione che intende fare al Senato.

Senatore GIUSTINIAN. Io proporrei che il progetto per l'abolizione del vagantivo nelle Provincie di Venezia e Rovigo sia demandato per la sua disamina alla stessa Commissione che già ebbe ad occuparsene nella passata Sessione.

PRESIDENTE. Il sig. Ministro di Agricoltura e Commercio accetta questa mozione?

MINISTRO DELLE FINANZE. L'onorevole mio Collega è ora assente; ma io credo d'interpretare il suo desiderio, pregando il Senato ad accettare la proposta testè fatta.

PRESIDENTE. Chi accetta questa proposta si alzi. (Approvato.)

Invito ora i signori Senatori che non lo avessero ancora fatto, a preparare le schede per la Commissione di Finanza; avverto che essa deve essere composta di 15 membri.

(Il Senatore, *Segretario*, Manzoni T. fa l'appello nominale.)

Ora si procederà al sorteggio degli scrutatori.

(Riescono eletti i Senatori Manzoni T., Di Castropignano e Colonna Gioacchino.)

Sono ora pregati i signori Senatori di voler preparare le schede per la nomina di tre membri della Commissione di Contabilità in-

terna, non essendo riusciti eletti che due soli membri, cioè il Senatore Gamba con 71 voti, il Senatore Pasolini con 53.

Quelli che dopo questi ottennero maggiori voti sono:

Rossi A.	46
Pallavicini F.	45
Caccia	25
Cambray-Digny	22
Gadda	17
Capriolo	17
Giovanola	17
Pallieri	16
Miniscalchi-Erizzo	10

Estraggo ora i nomi degli scrutatori: (Riescono eletti i Senatori Des Ambrois e Melegari.)

Ricordo al Senato che dopo la seduta si dovrà immediatamente riunire in conferenza.

Il risultato dei due squittinii sarà comunicato nella seduta ventura.

Avverto che appena saranno stampati i progetti di legge testè presentati, i signori Senatori verranno convocati negli Uffici; quanto poi alla seduta pubblica, riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4).